

Si passa alle maniere forti per incassare oltre 22 milioni di euro

# Rifiuti, i Comuni non pagano La Regione azzerava i fondi

Sono 103 gli enti cattivi pagatori che si trascinano i debiti relativi agli anni 2013 e 2014 per le tariffe di smaltimento

**Alfonso Naso**  
REGGIO CALABRIA

Sono passati tre e anche quattro anni ma ancora ben 103 Comuni calabresi hanno pendenze con la Regione per la tariffa di smaltimento dei rifiuti. Mancano nelle casse della Cittadella circa 23 milioni di euro (6.966 mln per il 2013 e 15.878 per il 2014). Questo è quanto ha reso noto il dipartimento Ambiente che vuole passare alle maniere dure visto che le diffide sono andate a vuoto e non si è arrivati ad alcun pagamento. Ecco che se non arriveranno puntuali riscontri si procederà con il taglio dei fondi destinati a qualunque titolo agli enti locali. Una situazione giudicata grave dalla Regione. La black list si apre con Reggio Calabria che deve ridare alla Regione quasi 10 milioni di euro e si chiude con Fiume Freddo Bruzio con poco di mille euro di arretrati. Ma nella gra-

duatoria ci sono tanti importanti comuni come Cosenza con oltre 2,5 milioni di debiti; Lamezia Terme con 665 mila euro, Locri con oltre un milione di euro e poi tutti gli altri. Dal computo sono stati esclusi quelli con i quali sono in essere procedimenti di contestazione o compensazione nonché tutti gli altri che hanno un debito inferiore a mille euro «per evitare un aggravio del procedimento».

La preoccupazione più forte del Dipartimento ambiente della cittadella è che la situazione diventi cronica e che non si riesca più a venire a capo del vortice milionario del settore. Lo stesso

**In cima alla lista dei cattivi pagatori c'è Reggio Calabria seguita da Cosenza e da Locri**

## Le altre diffide

● **Parallelamente alle iniziative contro i Comuni relative alle annualità 2013 e 2014 inerenti il mancato pagamento delle tariffe per lo smaltimento dei rifiuti, la Regione ha fatto partire anche le diffide per l'anno 2015. Si tratta del primo passaggio inerente la procedura per l'incasso delle somme. Anche in questo caso le somme mancanti all'appello sono tante e anche in questo caso gli uffici sono costretti a rincorrere gli enti che però a loro volta sono in difficoltà a recuperare le somme della Tari da parte dei cittadini. Un cortocircuito che, come per l'acqua, pone da sempre problemi.**

dipartimento ha ricordato come «solo con l'incasso delle somme dovute si può fare fronte alle spese necessarie per fare fronte al pagamento dei gestori-concessionari dei servizi afferente la gestione del sistema rifiuti, in assenza dei quali si potrebbero verificare criticità e disservizi nel territorio».

L'elenco è stato aggiornato dopo il riscontro al 31 dicembre scorso e dopo che sono decorsi i sessanta giorni di tempo concessi per il pagamento bonario del dovuto senza che sia arrivato un riscontro in tal senso. Alla luce di questo si è deciso di applicare le norme previste da una legge regionale del 2009 che aveva modificato una precedente risalente al 2002. La provincia con il maggior numero di Comuni morosi è quella di Cosenza con 39, seguita da Reggio Calabria con 29 e poi a seguire Vibo Valentia, Catanzaro e Crotona. ◀